

# MAGAZINE

FABIO RAVANELLI,  
nuovo Presidente  
di Confindustria Piemonte

INDUSTRIA 4.0,  
a che punto è il Piemonte?

FORMAZIONE TECNICA  
come leva di competitività  
per le imprese

02

Luglio 2016



CONFINDUSTRIA  
Piemonte

# Il saluto del NUOVO Presidente FABIO RAVANELLI

*Il Consiglio di Presidenza di Confindustria Piemonte ha eletto Presidente per il quadriennio 2016-2020, Fabio Ravanelli, attuale Presidente dell'Associazione Industriali di Novara. È vice presidente e amministratore delegato della Mirato SpA, azienda leader nel settore dell'igiene e della bellezza con i marchi Intesa, Malizia, Clinians, Breeze, Nidra. Ha una profonda esperienza associativa essendo membro del Consiglio Generale di Confindustria nazionale, della Giunta di Assonime e della Giunta di Federchimica.*

**Il Magazine sarà un veicolo utile  
a illustrare progetti, opportunità, valori.**



**CONFINDUSTRIA PIEMONTE OPERA** con impegno e determinazione nell'indirizzare i decisori pubblici verso scelte di politica industriale di supporto alle imprese presenti sul territorio e di attrazione di investimenti dall'estero. Continuare e anzi potenziare la sua attività di rappresentanza delle istanze

imprenditoriali locali, valorizzandone competenza e credibilità presso la Regione Piemonte e le istituzioni regionali è fondamentale, tanto più in questi anni di ripresa timida ma costante. Il Magazine di Confindustria Piemonte è uno strumento molto importante per far conoscere gli obiettivi e i risultati di questa azione e sono lieto di raccogliere l'eredità del Presidente uscente Gianfranco Carbonato firmando l'editoriale di questo secondo numero. Il Magazine, che raggiunge oltre seimila imprese piemontesi e tutti i soggetti istituzionali della regione, si presenta denso di contenuti che disegnano per gli associati lo scenario in cui si muove Confindustria Piemonte.

Presto saranno delineate le linee strategiche in continuità con i temi strutturali già in agenda, come internazionalizzazione, innovazione e industria 4.0, credito, fondi strutturali, formazione. Sono convinto che il sistema confindustriale debba sottoporsi a un profondo rinnovamento per poter coordinare le esigenze emergenti dai territori e rafforzare le dinamiche di interazione tra le istituzioni locali, nazionali ed europee. Nell'attività dei prossimi anni il Magazine sarà quindi per noi un veicolo importantissimo per illustrare progetti, opportunità, valori dei nostri interventi. Non sarà però un veicolo di sola andata. Conto che, dopo avervi raggiunto, ci restituisca le vostre istanze, i vostri commenti, i vostri spunti per permettere un'azione di Confindustria Piemonte sempre più autorevole e incisiva.

**Fabio Ravanelli**  
Presidente Confindustria Piemonte

# Le RAPPRESENTANZE REGIONALI e il loro ruolo di cerniera tra CONFINDUSTRIA e i TERRITORI

## IL RUOLO DELLE REGIONI DIVENTA SEMPRE

più pertinente e distintivo sia nella costruzione e attuazione delle normative nazionali, sia nel vasto ambito delle politiche europee. Allo stesso modo, la rappresentanza delle Confindustrie Regionali rafforza la funzione necessaria e utile ad esprimere con tempestività ed efficienza le esigenze, le preoccupazioni, le istanze imprenditoriali.

Colmare il divario tra aspettativa e attuazione dell'intervento regionale.

### Nuovo impulso all'intervento delle Rappresentanze Regionali

In passato il sistema confederale ha evidenziato un divario tra aspettativa e attuazione a livello territoriale ma l'applicazione del nuovo Statuto e l'avvicendamento dei vertici di Confindustria può essere il momento giusto per dare nuovo impulso e capacità di intervento alle Confindustrie Regionali. Non si tratta solo di informarle preventivamente sui principali dossier in agenda del Consiglio Generale

e della Presidenza, ma di assegnare loro deleghe specifiche per le politiche industriali, in particolare sui temi legati alla gestione dei Fondi strutturali, alle politiche per l'innovazione e la ricerca, alla formazione professionale, alle politiche ambientali e per la sostenibilità, tradizionalmente in capo alle Regioni.

### L'asse Europa-Stato-Regione

Nell'articolazione istituzionale "Europa - Stato - Regione" contenuta nella Riforma Pesenti, l'elemento territoriale gioca un ruolo di raccordo fondamentale nella tutela della coerenza degli interventi di un reale interesse applicativo tuttora non pienamente riconosciuto. Rendere l'intervento delle Confindustrie Regionali più incisivo, permetterebbe una maggiore integrazione operativa tra le Confindustrie Regionali, Confindustria e le Associazioni di Categoria consentendo ai Presidenti regionali di assumere un ruolo attivo nelle decisioni politiche. Il rafforzamento delle Confindustrie Regionali non dovrebbe prescindere inoltre da una definizione più certa e ampia della loro autonomia funzionale e della continuità economica, con nuove modalità e regole di finanziamento.

### Il Consiglio delle Rappresentanze Regionali

La Riforma Pesenti ha istituito il Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale (composto dai 20 Presidenti delle Rappresentanze Regionali) per garantire coerenza di intervento sull'asse "Europa-Stato-Regioni" e rendere ancora più efficace l'azione del sistema confindustriale integrando le diverse istanze regionali nelle politiche di sviluppo

e coesione territoriale. Il Presidente di tale Consiglio, l'altoatesino Stefan Pan, è di diritto Vicepresidente di Confindustria, con delega alle politiche regionali e di coesione territoriale; la rappresentanza regionale ha così guadagnato accesso diretto al vertice di governo di Confindustria al fine di favorire il rapido e diretto trasferimento delle tematiche di interesse dei territori al vertice.

# INDUSTRIA 4.0, la nuova frontiera della CRESCITA

## L'INTERCONNESSIONE DELLE MACCHINE

tra loro e con le persone sta diventando il nuovo cuore della fabbrica. Dopo l'introduzione della meccanica, dell'energia elettrica e dell'informatica, progressi che sono stati determinanti in passato per lo sviluppo dell'economia industriale, oggi siamo alle soglie di una nuova fase che porterà ad un nuovo modo di produrre (e di vivere). Sulla portata di quella che è stata definita come una vera e propria rivoluzione, la quarta appunto, Confindustria Piemonte e Intesa Sanpaolo hanno organizzato il 27 giugno scorso a Torino un convegno alla presenza del presidente nazionale Vincenzo Boccia.

*Storage*, internet veloce (banda ultralarga e 5G). Tutti i settori produttivi quindi ne saranno interessati: non solo i più avanzati (quelli che vengono chiamati *high-tech*, come l'aerospaziale, la fotonica, le biotecnologie, l'*automotive* e la rivoluzione dell'*autonomous driving*, o *driverless car*), ma anche le tradizionali attività manifatturiere che caratterizzano così fortemente il tessuto produttivo nazionale. Aggiornare i modelli produttivi quindi non sarà sufficiente, si tratterà di cambiare radicalmente il modo di fare impresa. Sono coinvolti in questa evoluzione tre grandi settori, i sistemi avanzati di produzione, la meccatronica e l'*ICT*, ambiti che vedono il Piemonte ben strutturato grazie alla sua storica matrice manifatturiera - oggi i lavoratori piemontesi nell'*ICT* sono il doppio dei lavoratori del settore metalmeccanico. Anche i servizi saranno ampiamente interessati da questo nuovo approccio: pensiamo per esempio a come cambieranno i servizi assicurativi con un'auto senza guidatore. Industria 4.0 è, in Italia, ancora alla fase di impostazione strategica, con preoccupante ritardo rispetto agli altri paesi industrializzati, prima tra tutti la Germania. Di certo, però, la rivoluzione ha raggiunto il punto di non ritorno.

Il Piemonte ha molte carte da giocare nell'Industria 4.0, ma deve impegnarsi da subito.

### Una rivoluzione trasversale

Alla base di questa epocale evoluzione risiedono le cosiddette tecnologie abilitanti, che rendono possibile la raccolta, trasmissione, elaborazione e impiego di una grande quantità di dati: micro e nanotecnologie per sensori di nuova generazione, *High Performance Computing*, *Cloud Computing* e *Cloud*





Gianfranco Carbonato

## Intervista a Gianfranco Carbonato

### Quale sarà la portata di Industria 4.0?

Negli anni '70 il Piemonte era all'avanguardia nella tecnologia. Sono gli anni in cui è stato inventato e sviluppato tutto quanto oggi utilizziamo quotidianamente come i pc, i minicomputer, i microprocessori, i controlli numerici. Oggi si presentano le stesse chance di allora con la robotica e l'interconnessione delle macchine, una rivoluzione che toccherà i processi, i prodotti e anche la vita quotidiana. Si apre un periodo di grandi opportunità e il Piemonte, con la sua storia di impresa e le sue risorse, ha tutti i presupposti per giocare un ruolo da protagonista.

### Perché un convegno su questi temi?

Il mio mandato in Confindustria Piemonte e in generale nel mondo confindustriale si è chiuso da poco, anche

se rimango nell' *Advisory Board* nazionale. Desideravo trasmettere a chi raccoglie il testimone l'idea che Industria 4.0 è una grande sfida e una grande opportunità e che l'entusiasmo e la voglia di entrare in questo campo affascinante faranno la differenza per lo sviluppo del nostro territorio nei prossimi anni.

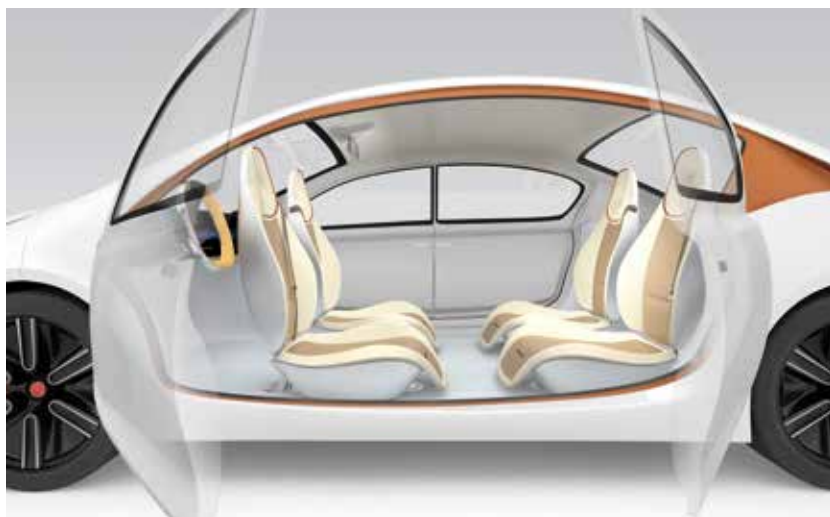
### Che cosa promette l'Industria 4.0?

Con l'informatica abbiamo vissuto una grande spinta al cambiamento, oggi abbiamo la straordinaria opportunità di poter rivivere quegli stessi entusiasmi. Parlo soprattutto ai giovani, a chi voleva "Remain", a chi con Erasmus ha capito che il mondo è aperto e senza frontiere, a chi stenta a trovare lavoro, ai nativi digitali che operano con grande velocità e perizia con le tecnologie e sono permanentemente collegati tra loro e con il mondo che li circonda.

### Il Piemonte può farcela, anzi deve

Il Piemonte può e deve giocarsi questa partita, come hanno indicato molti dei relatori del convegno, e lavorare sui suoi

punti di forza, per creare un'industria aggiornata e intelligente e posti di lavoro di qualità, le due leve di crescita di un territorio. Sono tre gli elementi di competitività su cui può puntare la nostra regione: le competenze tecniche e i centri di ricerca, le risorse umane riconosciute come serie e affidabili e le risorse finanziarie, private e in parte pubbliche. Per cogliere questa grande occasione di sviluppo occorre convogliare le energie superando gli individualismi e realizzare un piano di attività in grado di potenziare le infrastrutture, indirizzare la ricerca, adeguare la formazione alle nuove domande di conoscenza. Il Piemonte ha molte carte da giocare nell'Industria 4.0 per crescere e far crescere l'Italia, che rimane il secondo paese manifatturiero in Europa, ma deve impegnarsi fin da subito e congiuntamente verso un obiettivo comune di crescita.



## MAGAZINE Trimestrale di informazione Anno 1 - n° 2 Luglio 2016

**Editore, Direzione e Redazione:**  
CONFINDUSTRIA PIEMONTE  
Via Vincenzo Vela 23, 10125 Torino

**Direttore Responsabile:**  
Isabella Antonetto  
**Coordinamento redazionale:**  
Novajo Scarl

**Progetto grafico:**  
PMA

**Comitato di redazione:**  
Paola Balistreri,  
Isabella Antonetto, Federica Bruno,  
Cristina Manara, Giovanni Mensi,  
Francesco Mosca.

Aut. Trib. di Torino: n°8 del 09/03/2016

**Stampa:**  
Eikon Italia srl, Novara - luglio 2016

La riproduzione (anche parziale) dei testi pubblicati è autorizzata a condizione che si indichi la fonte.

# 46° CONVEGNO di Santa Margherita Ligure “Niente storie, facciamo la storia”

## LA RICHIESTA DI UN PIANO INDUSTRIALE



che aiuti lo sviluppo del Paese e l'accelerazione nel completare le riforme istituzionali, sono state al centro del confronto nel 46° Convegno dei Giovani Imprenditori che si è tenuto il 10 e 11 giugno scorsi a Santa Margherita Ligure. Tra i protagonisti, i Giovani Imprenditori piemontesi con il loro Presidente Simone Ghiazza cui spettava quest'anno la Presidenza del Comitato Triregionale (vedi box) che cura l'evento in termini di operatività e logistica, così come in termini di programma e contenuti.

Portare le istanze degli imprenditori all'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica.



## Oltre 1900 partecipanti

Il convegno ha visto la presenza straordinaria di ben 1900 partecipanti e l'intervento di molte autorità tra cui, per la prima volta dal suo insediamento, il Premier Matteo Renzi che ha accolto l'invito del Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marco Gay. Ciò ha permesso di portare le istanze imprenditoriali all'attenzione dell'opinione pubblica in misura ancora maggiore rispetto alle passate edizioni.

## Una ricerca in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino

Uno studio realizzato dal 3REG in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino ha raccolto e analizzato i discorsi introduttivi dei Presidenti tra il 1988 e il 2015. Dalla ricerca è emerso che i Giovani Imprenditori hanno contribuito a rafforzare negli anni la tutela degli interessi imprenditoriali influenzando il dibattito pubblico.

## Il ruolo dei Giovani: influencer e anticipatori

L'attività non si è limitata a influenzare ma ha spesso anticipato eventi che avrebbero poi avuto rilevanza sociale, affiancando al ruolo di "lobby" quello di "sentinella", per esempio introducendo i temi legati a etica e moralità prima della fine della I Repubblica o la crisi e la disoccupazione prima che assumessero dimensioni evidenti e drammatiche.

## Che cosa è il Comitato Triregionale (3REG)

È il Comitato che organizza il Convegno di Santa Margherita Ligure, il più importante a livello nazionale e conta 100 componenti. Del 3REG fanno parte i Giovani Imprenditori associati delle tre regioni socie fondatrici Piemonte, Lombardia e Liguria (da cui il nome 3REG) e delle due regioni socie aderenti,

Toscana e Valle d'Aosta. Suddiviso in diverse commissioni, il Comitato gestisce insieme alla sede nazionale di Confindustria l'organizzazione del Convegno di Santa Margherita Ligure, con un contributo importante anche in termini di programma e di contenuti. A turno, il Presidente dei Giovani

Imprenditori di una delle Regioni che costituiscono il 3REG, è Presidente del Comitato e Project Leader dell'evento. Nel 2016, il Comitato 3REG ha sviluppato inoltre progetti *a latere*, come il progetto Alternanza scuola lavoro e il finanziamento di alcune borse di studio sull'efficienza energetica.

# La formazione tecnica, fattore di COMPETITIVITÀ per le imprese

**IN ITALIA SONO MENO DI 8 MILA** gli studenti che si diplomano ogni anno negli istituti tecnici superiori. Troppo pochi per il fabbisogno delle nostre imprese, che devono ricorrere a tecnici serbi, polacchi, croati. Eppure questo tipo di professionalità può essere davvero il motore per far ripartire il paese. Basti pensare che in Germania i diplomati tecnici sono 40-50 mila all'anno. Trovare giovani preparati e competenti, che possano entrare immediatamente in campo senza che le imprese debbano investire tempo e risorse nella loro formazione, è fondamentale per rispondere in modo efficace e tempestivo alle richieste dei mercati.



sviluppo economico e la competitività e rappresentano il segmento di formazione terziaria, cioè post diploma, non universitaria.

## Come funzionano

Sono fondazioni di partecipazione costituite da scuole, enti di formazione, imprese, università, centri di ricerca, enti locali e sono vincolate a sei aree tecnologiche: energia, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie del Made in Italy (meccanica, moda, alimentare, casa, servizi alle imprese), tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, ICT.

Ogni sede ITS è sottoposta a rigorosi criteri di controllo, replicati più volte, per garantire un elevato standard formativo. Alle scuole e agli enti di formazione è affidata la gestione dei corsi, gli atenei e gli enti di ricerca hanno il compito di definire gli scenari e gli orizzonti, ma è alle imprese che è affidato il compito più importante: definire le competenze necessarie ad affrontare le sfide dell'innovazione tecnologica ed indicare i contenuti su cui sviluppare il processo formativo.

## Gli ITS in Piemonte

In Piemonte, gli ITS, istituti tecnici superiori, sono sette: agroalimentare, aerospazio, ICT, tessile e abbigliamento, biotecnologie, turismo ed edilizia. Due ITS, quello sui beni culturali e il turismo e quello sulla meccatronica/aerospazio vedono direttamente coinvolto il sistema confindustriale piemontese, a testimonianza dell'interesse degli imprenditori ad

alimentare e far crescere questo sistema formativo. L'Unione industriale di Torino, l'Associazione degli industriali di Novara e l'AMMA sono soci dell'ITS aerospazio che ha sedi operative a Torino, Cuneo e Novara. Confindustria Piemonte e l'Unione industriale di Torino sono entrate a far parte dell'ITS sul turismo, di recente costituzione.

## Un approccio vicino al mondo dell'impresa

I percorsi formativi durano quattro semestri per un totale di 1.800/2.000 ore e sono caratterizzati da una forte presenza di didattica laboratoriale con almeno il 50% delle ore di formazione teorica realizzato da docenza aziendale e almeno il 30% del monte ore complessivo svolto in tirocinio in imprese anche all'estero.

A fine percorso con i crediti formativi guadagnati si può accedere ai percorsi universitari. I diplomati ITS registrano livelli di occupazione molto alta e di fatto non replicata per altri corsi di studi: il 90% degli studenti trova lavoro in breve periodo. Su istanza della Confindustria Piemonte, inoltre, la Regione ha attivato una modalità sperimentale che permette l'assunzione in apprendistato dei ragazzi che ancora frequentano i corsi ITS.

**Gli ITS sono il risultato di un lavoro di squadra tra le imprese, gli atenei, le agenzie formative.**

## Che cosa sono

Gli ITS, istituti tecnici superiori, avviati nel 2008, sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese di avere disponibilità di giovani con competenze tecniche e tecnologiche avanzate. Formano tecnici superiori nelle aree strategiche per lo

# Verso l'Industria 4.0, i NUOVI SCENARI economico-sociali

## LA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE avrà

forte impatto sulla produzione industriale e sulla società stessa. Abbiamo chiesto al prof. Marco Mezzalama del Politecnico di Torino quali sono gli scenari ipotizzabili.

### Quali sono le opportunità e quali i rischi di Industria 4.0?

Con Industria 4.0 cambia in modo radicale il modo di produrre in quanto passiamo da una manifattura di tipo sottrattivo, cioè che "toglie" materia per realizzare un pezzo meccanico a una manifattura di tipo additivo cioè che costruisce il pezzo aggiungendo materia (a partire da polveri di materiale). Ciò permette di passare da una tradizionale produzione di massa ad una produzione personalizzata tagliata sulle esigenze peculiari dell'utente.



Marco Mezzalama

La capacità di calcolo dovrà essere contenuta nelle dimensioni, per poter realizzare "macchine pensanti" in grado di guidare automaticamente auto o aerei da caccia. Inoltre i processori dovranno essere "freddi" cioè consumare poca energia e avere grande capacità di comunicazione. La sfida è ottenere una singola fibra ottica dello spessore di un capello, in grado di trasportare 10 terabyte al secondo, cioè il traffico telefonico di una nazione intera.

### La grande sfida dell'IT è l'intelligenza artificiale, cioè l'emulazione della mente umana: a che punto siamo? Come cambieranno la società le evoluzioni tecnologiche?

Nel 2020 si prevede che gli oggetti "intelligenti" capaci di comunicare tra loro saranno 50 miliardi a fronte di una popolazione mondiale di 8. Saremo quindi circondati da macchine pensanti. Nel 2050, l'80% dei lavori manuali sarà svolto dai robot e il 75% dei veicoli sarà a guida automatica. I robot sapranno anche progettarsi e costruirsi da soli. E noi umani di che cosa ci occuperemo? L'IBM nel 2014 ha costruito un elaboratore che riproduce l'attività di un cervello di vespa, un piccolo animale elettronico pensante. È corretto quindi parlare di intelligenza artificiale. Anche se queste macchine, ragioneranno secondo le categorie umane, non avranno necessariamente sembianze antropomorfe. Viene quindi da porsi una domanda affascinante e inquietante: chi vincerà tra computer e umani? I tecnologi del futuro ipotizzano tutti e tre i possibili scenari: uno in cui vincono i PC, uno in cui vincono gli umani e uno in cui elaboratori e umani convivono "pacificamente".

## Con Industria 4.0 si prospettano scenari al tempo stesso inquietanti e affascinanti.

Abbiamo quindi un sovvertimento completo dell'approccio alla produzione che interessa tutta la filiera produttiva, dal design alla prototipazione, alla produzione. Inoltre le singole fasi della catena produttiva sono digitalizzate: tutte macchine robotizzate dialogano tra loro scambiandosi dati e comandi.

### Quali sono le evoluzioni delle tecnologie digitali del futuro?

Nell'ambito del processo di digitalizzazione ogni oggetto avrà il suo indirizzo internet e avrà un processore, occorrono quindi infrastrutture di comunicazione e processori adeguati. In particolare i processori dovranno essere veloci, piccoli, freddi e connessi.